Anno XLIII - N. 127
Mercoledì 2 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.60 ...cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00- Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

...ANNI AI FABBRICATI

...chi giorni fa la Gazzetta Uffi... ha pubblicato il R. Decreto N. ... del 18 aprile che porta delle in...zioni di non lieve importanza ... *liquidazioni dei danni di guerra ...fabbricati.*

... una delle tante innovazioni che ...on Ministro Raineri aveva in ...o d'introdurre, una delle poche ... riuscito ad attuare,

... applicheranno poi ora con spi... buono e con criterio equitativo le ...denze di Finanza? Abbiamo tutte ...gioni per dubitarne, poichè fi... siamo stati sempre bastonati. ...nte volte non abbiamo sentito ...non si sono voluti applicare i ...essivi Decreti del Ministero dei ...ori sugli aumenti ai prezzi dell'an...erra? -

... colpa però è in parte dei dan...iati — parliamo sempre degli ...li, perchè per gli altri pochi vor...mo ancora una volta consigliare ...plicazione, troppo poche volte ...ta, dell'art. 22 della legge che ...mina la perdita dell'Indennizzo ...ltre più gravi sanzioni per chi ... di frodare: colpa dei danneg... che non sanno pretendere la ...a applicazione della legge, e che ...gono quando hanno firmato un ...ordato iniquo.

... nuovo Decreto dunque, del quale ...iamo far merito d'iniziativa al ...o *Comitato Interprovinciale ...sistenza ai danneggiati di guerra* ... due disposizioni importantissime ...tutto intente a dare maggiore ...iso alle ricostruzioni.

... prima stabilisce che *l'inden... liquidate per i danni agli im...li verrà all'atto del pagamento ...nt terzo* (l'art. 14 della legge ...ne che per fabbricati viene pa... l'indennità in tre terzi man... che procedono i lavori) « *au...ta in misura corrispondente al...vazione dei prezzi di istruzio...* secondo la norme che stabilirà ...inistro dei lavori.

... seconda stabilisce che *per gl'im...li danneggiati che sieno inabi...li od inabitati quando ne sarà ...ata la ricostruzione o la ripa...ne, è concessa « l'esenzione per ... cinque dell'imposta sovraim...», a condizione però che la ri...uzione sia iniziata entro tre ... dell'incasso del primo terzo o ...anticipazione dell'Istituto Fe...le.*

...nuno vede quale notevole van...o apporteranno le due disposi... a quei proprietari di fabbricati ...dimostreranno buona volontà (e ... stati pochi finora, tanto che il ...tato Interprovinciale ha chiesto ...sia imposta l'espropriazione con...i non ricostruisce entro un certo ...ne), e quale vantaggio ritrarrà ...ese da questa nuova ragione ...pulso all'opera di ricostruzione. ... anche questo, come gli altri ...mila decreti, ha bisogno d'un ...amento (che verrà forse a rico...ioni finite!) o quanto meno d'in...tazioni chiare ed esplicite, al...nti il buon volere del Ministro ...frustrato dal mal volere, o me...dall'eccessivo scrupolo funzio...co, di coloro che saranno chia... ad applicarlo. Occorrerà anche ...nistro dei Lavori segni senza ...i, come avviene ora le oscilla... del mercato edile.

... chi poi ha già iniziato le ri...ioni o le ricostruzioni senz'at...re indennizzi, o coi propri mezzi ...iendosi dell'opera del Genio ...are o del Ministero delle Terre ...ate, incontrando in tutt'e tre ... una spesa di gran lunga su...re a quella che potrebbe essere ...ta applicando il solito decreto ... aumenti, come sarà applicata ...ova disposizione?

... le opere di restauro eseguite ...Genio o dal Ministero Terre Li...te, noi abbiamo sempre soste... che devonsi considerare come ...*cimenti in natura* e quindi non ... dare luogo ad alcuna differenza ...ezzo. E del resto lo spirito di ...o decreto starebbe a convalidare ...pinione.

...munque, dev'essere ben chiarita ...plicazione del Decreto, onde non ...ere il risultato opposto allo spe... che cioè i proprietari aspettino ...io d'aver incassato il primo ... dell'indennità (per la denuncia ...anno c'è tempo fino a 31 di...re p. v.) per dar mano alle ri...ioni o ricostruzioni.

... così dev'essere chiarito agli ef... della sospensione delle imposte ...ncetto dell'inabitabilità degl'im...li al momento della riparazione ...hè esso si presta alle più varie ...pretazioni.

Smarrimento

... cane Fox terrier venne smarrito ...giorni scorsi in Udine. Manto ...a con macchia sulla testa — ri...de al nome di Sultan — Mancia ...petente portandolo al sig. Disnan ...anni Via del Pozzo 40.

Critiche Osservazioni ecc.

Alla vigilia del Congresso Magistrale

Mentre oggi tutte le classi sociali si trovano in grado di poter affrontare con più o meno coraggio la lotta per la vita, c'è ancora in Italia una classe che, pur avendo l'alta missione di educare il popolo, non ha altro diritto o meglio non ha prospettiva migliore di quella di..... morire di fame! Questi miseri (incredibile; ma vero) sono i maestri elementari! Vero si è che, i signori della Minerva hanno riempito gli stomaci vuoti dei poveri maestri con parole; ma parole sono parole. Vero si è ancora che, durante il periodo elettorale numerosi candidati hanno sbraitato in tutte le piazze di tutti i paesi che, per migliorare le condizioni civili ed economiche d'un popolo ci vogliono scuole, scuole e scuole; ma per queste non ci vogliono forse maestri, maestri e maestri? E poi fra tutti i deputati (i quali percepiscono l'intiero stipendio lordo di un maestro per conpenso delle sole spese di corrispondenza, a parte le L. 12000 per altre spese e la marchetta..... d'oro), chi ha fatto sentire la sua onorevole voce in favore di un giusto trattamento per gli educatori del popolo?

Colleghi! siamo dunque soli nella lotta e per vincere bisogna gettarcisi in essa con tutte le nostre forze!

Pensiamo e riflettiamo tutti che oggi le condizioni finanziarie d'un maestro, sono tali da non permettere due pasti al giorno se questi non sono composti di solo pane e formaggio; e se poi per sua disgrazia il povero maestro ha obbedito alla massima del Vangelo: «Crescete e moltiplicate», egli è costretto a rinunciare al formaggio e ad inaffiare il pane con la più sana delle bevande: l'acqua!

Vista così di sfuggita la misera condizione della classe magistrale, crediamo di poter confidare che il Congresso di Treviso non abbia lo stesso esito degli altri congressi, dove non s'è fatto altro che belare timidamente ed implorare, umiliandoci, un tozzo di pane.

A Treviso affermiamo a voce forte che anche i maestri hanno il diritto e il dovere di considerarsi uomini e come tali hanno il dovere e il diritto di vivere, senza umiliarsi di fronte a qualunque altra classe di lavoratori!

E sopratutto, non accontentiamoci di promesse che poi nessuno si curerebbe di mantenere.

F. e P.

Direzioni di Stato con insegnamento?

Le norme parlamentari per il funzionamento delle direzioni didattiche di Stato, sia senza insegnamento, sia con insegnamento, secondo le notizie ufficiose, sono pronte. A quelle, verranno preposti, i nuovi direttori effettivi provenienti dai vice-ispettori i direttori con insegnamento che furono conservati dall'art. 82 della legge 1911 (in seguito al recente bando di concorso) ed i vincitori del prossimo concorso per titoli ed esami; a questo, maestri con incarico annuale. Siamo tornati, dunque, al vecchio sistema prima ancora di avere data piena attuazione alla legge che aveva creato i mille circoli vice-ispettivi: alla direzione con insegnamento.

Facciamo alcune osservazioni giuridiche di queste due specie di categorie di direttori. I vice-ispettori promossi al superiore grado hanno conseguita la loro aspirazione; i vice-ispettori passati nel ruolo dei direttori effettivi, per domanda d'ufficio, vedono offesa la loro dignità e il loro orgoglio personale con la parificazione nelle loro mansioni ai maestri cui verrà affidata la direzione per incarico.

Facciamo alcune considerazioni. La funzione della direzione didattica deve essere apprezzata nel suo giusto punto di vista, perchè è complicata ed estesa: tralasciamo, quindi, una inutile ed oziosa dissertazione pedagogica sulle mansioni che sono devolute al direttore, intorno alle sue attribuzioni, alle qualità peculiari che da lui si richiedono, alla coltura che deve possedere: diremo solo che la sua funzione è incontrastabilmente superiore e più delicata che quella dell'ispettore, il quale, assorbito dal lavoro burocratico, è costretto a trascurare tutto quello che ha imparato per attendere al suo ufficio.

Il direttore verifica, consiglia, giudica; e nel suo giudizio assolve o condanna il maestro nel suo procedimento didattico, nella prestazione della sua opera educativa. Il giudizio dell'ispettore, invece, non può essere emesso indipendentemente da quello del direttore. Nell'interesse vero e reale della scuola si vorrà affidare ancora sì delicato servizio anche a direttori con insegnamento?

Col D. M. 18 febbraio è stato indetto il concorso per titoli a direttore didattico effettivo fra i direttori con insegnamento conservati dalla legge 1911; con questo si doveva per termine alle direzioni... facoltative; invece no, si ritorna alla... nuova invecchiatura del sistema.

Si aboliscano le direzioni per incarico stabilito dal decreto Berenini, tenendo per base di dare un maggior numero di scuole a quelle circoscrizioni direttive più favorite per ubicazione, per condizioni topografiche e per mezzi di viabilità, tenendole ristrettissime, due, tre comuni al massimo, nei centri lontani dove dovrebbero fungere da direttore un maestro incaricato.

Le sedi dei circoli d'ispezione didattica dovrebbero essere distinte in due categorie: ai centri maggiori (I.a categoria), stipendio, assegni, indennità corrispondenti, dovrebbero essere promossi, per esami o per meriti speciali, i direttori dell'altra categoria. Le direzioni restino direzioni con personale scelto e creato per questo scopo; il maestro rimanga tale finchè meriti ed esami non lo chiamino alla funzione direttiva, perchè così anche nei paesi più lontani ed isolati dal mondo possa giungere la voce nuova, sentita, forte del novello direttore, che, scosso l'ambiente, faccia giungere sulle umili scolette delle più remote valli un po' di quel sole che ad esuberanza riscalda le fortunate scuole dei centri maggiori e delle città.

Angelo Maliz

Fra Libri e Giornali

Maestro VITTORIO RICCI, **L'orchestrazione** *nella sua assenza, nella sua evoluzione e nella sua tecnica.* — Manuale ad uso degli allievi di composizione e dei cultori delle discipline musicali, di pag. XXXI-515. Milano, Ulrico Hoepli, editore, 1920.

Sommamente accetto a tutti quelli che s'interessano agli studi musicali del nostro paese, dovrebbe giungere il nuovo Manuale di strumentazione che il M.o Vittorio Ricci, a cura dell'editore Hoepli, ha dato alla luce in questi giorni, in sostituzione del piccolo Manuale di E. Prout, tradotto in italiano dallo stesso Ricci per la medesima Collezione circa trent'anni fa.

La nuova pubblicazione può dirsi che riempia realmente un *vera e propria lacuna* (non quella solita portata troppo spesso in ballo da chi vuol giustificare la comparsa di un libro inutile o, o per lo meno, superfluo): poichè in Italia — nel cosidetto paese della musica — mancava finora un trattato di Orchestrazione scritto da autore italiano, e gli studiosi erano costretti a ricorrere alle traduzioni o ai testi di Opere dovute a musicisti francesi, inglesi, belgi e tedeschi. Questo Manuale, del resto, oltre a dar notizie succinte ma succose sulla storia dell'Orchestrazione e sull'evoluzione dei singoli strumenti ed a trattare delle loro caratteristiche e del modo di usarli nelle vari combinazioni orchestrali e nelle diverse composizioni, portando le sue indagini fino ai nostri giorni, possiede caratteristiche tutte sue, le quali dovrebbero essere di un aiuto incalcolabile a chi seriamente e coscienziosamente intende di occuparsi di questo soggetto.

Perchè l'A. oltre a riportare (e, quando ne sia il caso, a discutere) le opinioni dei principali scrittori, e a corredare il libro di numerosi esempi tratti dalle Partiture antiche e moderne, cita una straordinaria quantità di passi debitamente classificati e provvisti delle più minuziose indicazioni bibliografiche, affinchè il lettore possa trovarli a colpo nella intricata selva dei lavori orchestrali, ris[illegible] tempo prezioso ed u[illegible] pazienza che scoraggia[illegible] più volonterosi.

Il volume è [illegible] di numerosi indici d[illegible] denti anch'essi [illegible] scopo di facilitare l'ope[illegible] studioso, il quale trova in [illegible] pronti davanti a sè gli [illegible] necessari per approfondire la [illegible] cognizioni. Dal lato didattico [illegible] crediamo impossibile di ot[illegible] gran lode tant[illegible] Autore quanto all'Editore di q[illegible] avere arricchito la sc[illegible] musicale del nostro [illegible] un'opera così seria, cos[illegible] e così utile, sia per [illegible] a questo genere di stud[illegible] parte del pubblico — [illegible] profano, che pure [illegible] cognizioni su di [illegible] interessante che [illegible] l'arte dei suoni.

Smarrimento [illegible] mancia a chi porterà [illegible] 25 un cagnolino [illegible] Blich.

Cronaca Provinciale

POZZUOLO DEL FRIULI
25 Maggio 1810-1920

In tutte le ricorrenze storiche della nostra Patria, la nobile Repubblica Argentina, per una comunità di sentimenti coi nostri ideali, si associa alle gioie Italiche.

Così per quella del 24 maggio testè decorso, così pel XX Settembre, così pel 4 novembre — la data della grandiosa nostra vittoria sul secolare nemico. Popolo e Governo argentino riconoscono, nell'elemento italiano, un intelligente collaboratore per la grandezza della loro Patria; hanno compreso, insomma, che l'Italiano in tutte le manifestazioni della attività umana, sorpassa ogni previsione, e tratta per così dire, di applicare accuratamente l'aforismo di Alberdi, l'autore di las «Bases»: *Gobernar es Poblar*».

Ed i nostri compatriotti, residenti nella Repubblica Argentina, non disconoscono a loro volta la simpatia di cui sono oggetto: lavorano e, protetti da leggi savie, progrediscono.

E' giusto adunque, che anche la stampa nostrana ricordi la data storica della grande Nazione Amica, nel cui suolo albergano circa a tre milioni di nostri fratelli d'ogni parte d'Italia. I quali, mentre nel 24 maggio solennizzarono il quinto anniversario dalla dichiarazione della nostra guerra ed avevano così loro conscenzienti gli argentini; domani, fondendo i propri sentimenti con quelli del popolo che li ospita, celebrassero il centodecimo anniversario della rivoluzione di maggio.

Non per nulla la voce di «libertà o morti» suonava per ogni angolo della Città, allora Coloniale, di Buones Aires.

Nel mentre che i Patrizi del *Cabildo*, con un sacrificio poco comune, giurarono «Libertà», il Condottiero don Martin dava la libertà al Chile e al Perù, e la bandiera bianca ed azzurra, creata sui campi di battaglia dal General Belgrano, sventolava vittoriosa ovunque.

Era la sete di libertà; non libertà a profitto proprio, ma una radiosa libertà per tutti. Questa è la sintesi della Rivoluzione; era di aspetto Politico e Giuridico ben determinato.

Salutiamo, o Italiani d'Italia, l'alba del 25 Maggio, come quella che segnò, centodieci anni or sono, la redenzione dell'Argentina.

Salutiamo, o Italiani, i nostri fratelli d'oltre Oceano, che lavorano silenziosi per la grandezza della Madre Patria; e nel ricordare i Venerati nomi di Garibaldi e di Mitre, mandiamo anche un saluto al Re delle Ali, al Tenente Locatelli, il quale, a vanto nostro, seppe allacciare Popoli, segnando la Pace perpetua nel continente Sud-Americano.

In Patria, nei mei figli, ho un lembo che incarna la loro terra dorata: vada in questi di: *Al gran Pueblo Argentino Salud Attilio Duca.*

Pozzuolo, 25 maggio 1920.

TARCENTO
Un prestito di 400 mila lire per i disoccupati

Il 29 *Maggio*, nell'Ufficio Municipale, su iniziativa di alcuni cittadini e per invito del Sindaco, si é raccolto un gruppo di cittadini, comitato promotore dello studio di un eventuale spontaneo concorso nel risolvere le difficoltà che incontra la classe operaia per il collocamento e i danni.

Presiedeva il Sindaco Avv. A. Candolini.

Erano presenti i signori: Tassini avv. Dionisio, Morgante geom. Aldo, Bernardis Guglielmo, Mosca cav. Giulio, Fachini Pietro, Mugani dott. Giacomo, Patriarca Giuseppe, Patriarca Alfredo, Azzolini Ascanio, Boldi Giovanni, Pividori cav. Giuseppe, De Monte avv. Arturo, Vanzetti ing. Rodolfo per la Società dei Casc. di Seta, Mantovani avv. Emilio per la signora Micco vedova Moretti.

L'adunanza, dopo brevi parole del Sindaco, affermò il concetto di concorrere a garantire il finanziamento per l'esecuzione immediata di opere pubbliche.

Vennero prese le seguenti delibere

a) disporre la sottoscrizione della garanzia al prestito di lire 400.000.— per la strada del Tram da Tricesimo a Tarcento — II.o tronco;

b) promuovere la più rapida ricostruzione delle case danneggiate dalla guerra, accertandone il numero e sollecitandone l'inizio dei lavori; promuovere pure la ricostruzione e ripresa delle industrie locali;

c) di studiare una iniziativa per costruzione di case operaie, di bagni pubblici e di altre eventuali opere di pubblico interesse;

d) di patrocinare presso gli Uffici liquidatori la rapida liquidazione, con precedenza, per i danni alle piccole fortune.

Un ex ufficiale austriaco narra
come furono svaligiate le nostre case

Il prof. Tiburzio Alacevich da Zara, già ufficiale nell'esercito austriaco stanziato a Udine durante i primi tempi dell'invasione, in una lettera all'ottimo dott. Pampanini giudice presso il nostro Tribunale scrisse parecchie cose interessanti, e fra altro narra quanto vide e fece egli medesimo nella nostra città. Anch'egli (e lo confessa apertamente) si tolse alcune cose delle nostre; ma (soggiunse) «io avevo già allora preso i dati necessari per poter un giorno restituire ciò che prendevo per mio uso e perchè altri non prendesse con ben altro scopo» E difatti, così al Giudice dott. Pampanini come al cav. Edoardo Tellini, il prof. Alacevich scrisse per la restituzione degli oggetti di loro proprietà, dei quali si era temporaneamente appropriato; che se le fece un pò tardi, si può imputarglielo a colpa; «ma poichè parlo ad un giudice, posso (scrive) parlare anche di mitiganti» e qui, lasciamo la parola a lui.

UNA CASSA DI ROBA A CORMONS

«Fra le altre cose che salvai e che non portai mai a Zara, perchè non erano nè tanto pregevoli, nè erano d'uso mio, eravi una cassa che lasciai a Cormons. Il nome della padrona di casa non lo ricordai e solamente dopo parecchie settimane venni a saperlo. Ed allora le scrissi parecchie volte; ma finalmente verso l'ottobre dello scorso anno ottenni una risposta.»

Solo per il tempo dall'ottobre in qua (la lettera è degli ultimi di aprile) si può fargli appunto di negligenza. «Ma se Ella, egregio signore, sapesse le ansie continue della nostra situazione politica in Dalmazia, se Ella che ha provato a lasciare la casa ed il tetto proprio e le proprie cose, immaginasse che noi da un anno e mezzo siamo come sospesi perchè pare che l'Italia voglia abbandonarci non stimandoci forse degni figli d'Italia e che saremo allora costretti a evacuare questi paesi perchè della grande amicizia jugoslava (recte croata) per gli italiani noi siamo così convinti che preferiremo lasciar tutto pur di salvarci da simile amicizia, che assomiglia molto all'amicizia dimostrata da tedeschi e croati a Udine ed in tutto il Veneto se Ella questo sapesse, certo mitigherebbe di qualche grado la mia colpa di negligenza, chè altra volta non credo mi si possa addebitare...»

UDINE ALLA META' DEL NOVEMB. 1917

«... Io venni a Udine verso il 17 o 18 novembre 1917, trascorso quindi poco più di mezzo mese dall'invasione. L'impressione che ne ebbi non saprei come descriverla. Ci vorrebbe un artista per farlo. Riprodurre il senso di desolazione, l'impressione su tutte le distruzioni e manomissioni commesse, non riesco. Udine, che io avevo visitato con gli studenti dalmati durante il convegno gagliardico al tempo dell'esposizione (1903) non la riconoscevo più. Era un bivacco di truppe su cui pareva fosse passato un ciclone. Di abitanti, se ne vedevano rarissimi: Truppe tedesche ed austriache che si guardavano in cagnesco, le quali si erano divisa la città in due rioni guardati da sentinelle dell'uno e dell'altro esercito. Il campo del lavoro, del bel lavoro di ladri, era stato circoscritto per ogni esercito. Via Aquileia apparteneva all'Austria fin nei pressi del Duomo, dove incominciava la parte germanica. Con quale tristezza d'Italiano io abbia messo il piede a Udine io non saprei dirglielo, nè quanto tale tristezza aumentasse al sentire delle enormi ricchezze trovatevi. Avrei preferito che tutto fosse arso al suolo. Era un'ossessione.

Alla mensa ufficiali dove andavo a mangiare non si parlava che di *requisizioni*: questo era il termine adottato per mascherare il furto. Una febbre da cui fosse preso un enorme numero di persone, questa era l'impressione dei discorsi fra ufficiali e soldati. Tutto si riteneva permesso.

Come trovò la casa assegnatagli in via Aquileia 27

«Non ricordo bene se lo stesso giorno o il giorno dopo della mia venuta a Udine, mi fu dato l'alloggio nella casa n. 27 in via Aquileia, e precisamente nella parte postica di essa. Il ciclone che pareva passato nelle vie aveva lasciato segni ancora più profondi nelle abitazioni. Il salottino di passaggio al giardino al pianoterra conteneva ancora mobili e quadri, ma tutto gettato a terra. Tiretti di scrittoi, carte, quadri, vasi... e luridume innominabile. Il salotto a destra di questo, la stessa impressione. Un divano di seta nel bel mezzo, ancora per metà ricoperta da una fodera su cui si vedevano le traccie di certi stivaloni sporchi; e perchè forse il divano era troppo corto per chi vi aveva domito, il bracciuolo da quella parte era stato con un colpo, forse una pedata rotto.

E anche in questo salotto, tutto misto e conmisto e frammisto con lenzuola. I vasi, abbastanza preziosi (se non m'inganno, vasi giapponesi) erano pieni di materia innominabile. Coltrine, stores, rotte a brandelli. La sala da pranzo a sinistra era usata come dormitorio. Esisteva ancora la tavola e dei begli armadi pieni di stoviglie e bicchieri d'ogni qualità.

«Al primo piano, la stessa desolazione, libri e carte gettate alla rinfusa.

«Se non isbaglio, al secondo piano in una cameretta semplice, dove c'era allora, ancora il letto ed i materassi non sudici, ed un comò, scelsi il mio alloggio. Vi trovai, e mi parve una cosa strana, un bel cappello di feltro bianco da donna; ma questo non mi stupì quanto di vedervi ancora infisso uno spillone d'argento con capocchia a filigrana. Questo spillone lo presi e lo portai sempre con me, lasciandolo a Cormons nel cassone di cui le ho parlato più sopra...

E detto come pochi altri oggetti muliebri, da lui rinvenuti nel comò, egli abbia posto nel cassone, soggiunge: «Se queste cose furono ritrovate, le saprà dire il preside dell'Istituto Tecnico, al quale scrissi pure, avendo lasciato in quello stesso cassone parecchie opere pregievoli dello stesso Istituto e che all'ultimo momento portai dagli uffici del Comando a Cormons nella casa dove abitavo».

ALTRE CASE DEVASTATE

In uno di quei primi giorni della sua venuta a Udine, il prof. Alacevich andò a visitare la casa del cav. Braida, e scrive: «Dovrei ripetere per filo e per segno, per quanto me ne ricordo, ciò che dissi della precedente; soltanto che l'impressione generale che ne ebbi si doveva al grande quantitativo di biancheria ch'era sparsa dappertutto».

Ma dove la lettera si sofferma così a lungo, è nel parlare della casa del Giudice dott. Pampanini — ed è naturale, essendo la lettera a lui diretta. Ed ecco la descrizione che ne fa:

«Tre impressioni più forti mi rimasero della Sua casa. Mi ricordo a pianoterra, subito a destra, un locale con una cassapanca e un tendone. La cassapanca, come ferita, aveva sparso a terra tutte le sue interiora: biancheria. E fra questa, a terra, vidi una coperta, poi una seconda lavorate a mano. Mi sovvenni di casa mia, di mia moglie, che con tanta cura lavorava ogni minuzia di casa. Immaginai con uno stringimento di cuore le mani femminili che per lungo tempo, punto per punto, le avevaso lavorate. In quelle coperte, c'era più poesia della casa, più ricordi dolorosi che in tutto il resto. Ordinai al mio attendente di prendere subito quelle coperte (la casa serviva da caserma) perchè non sparissero e perchè avrei voluto usarle io stesso. L'attendente che sentiva e vedeva mi sorrise con occhio da furbo. M'aveva preso per un ladro. Io arrossii e gli dissi: — «Queste coperte ritorneranno ai loro proprietari.» — E capii il suo ragionamento muto. Di coperte io ne avevo abbastanza...

«La seconda impressione che mi rimane, è quella della biblioteca. Un piccolo locale, se ben ricordo, con un tavolino davanti alla finestra e pieno di scaffali con libri. Non vi dormiva alcun soldato ma entravano ad ogni istante, prendevano libri a casaccio. Ne vidi negli stanzoni parecchi e vidi «gli intelligenti amatori di libri» all'opera. Li gettavano assieme nelle stufe per alimentare il fuoco pezzi di mobili di legno pregevole. Ma a protestare non ebbi la forza. Era così cupo il cielo, mi sentivo tanto depresso... Mi pareva di assistere ad una fantasmagoria. Pensavo al resto del Veneto che sarebbe stato presto campo di altre simili gesta, poichè si dava per certa la continuazione dell'offensiva, dell'avanzata. Cosa sarebbe stato di Venezia?... Dio non ha voluto tanto scempio.

«Nella sua biblioteca mi trattenni forse un quarto d'ora. N'ebbi impressione, non mi sovvengo perchè che fosse la biblioteca di una maestrina. Scartabellai molti volumi. Io sono un topo di biblioteca. Presi un libro, le poesie del Carducci, l'edi-

zione completa dello Zanichelli, che portai parecchio tempo con me e misi in un'altro cassone poi svaligiato a Cormons qualche giorno prima della mia partenza, da ladri ignoti, molto probabilmente dai miei stessi soldati... »

La terza impressione, il prof. Alacevich riportò visitando il sottotetto della casa. «Quando lo visitai, bisognava passare, nel tratto verso la strada, su mucchi, ma che dico? sur un tappeto alto parecchi decimetri di biancheria, vestiario, calze..., ma bisognava, per ragioni di decenza per le scarpe, star attenti dove si metteva il piede. Vidi casse e cassoni e scattole con capelli, bordure e che so io ancora. E ritengo questo ancora nella memoria, fra parecchie decine di simili quadri; voltandomi, ed andando verso la parte del cortile, dove non ricordo di aver visto tanta biancheria e vestiario, vidi a terra dei giocattoli, parecchi giocatoli, ma uno sopratutto mi ferì: un cavallino di legno. Stava ritto, la parte davanti un po' sollevata perchè poggiava sopra non so che cosa. Ebbi l'impressione d'un cagnolino che, piantati i piedini davanti, guardasse con l'intenzione di giocare. Lo vedo e lo rivedo così nella mia imaginazione, lo rivedo così attonito ad aspettare. — « Poveri bimbi » — pensai — « se almeno nella fuga precipitosa per luoghi che ignoro, aveste avuto la compagnia del cavallino che vuole giuocare, che attende la vita dalla vostra fantasia!... » E pensai ciò che può pensare un padre, ai miei bimbi lontani.... ».

Il prof. Alacevich non rivide più la casa dei dott. Pampanini se non dall'esterno, nel maggio del 1916, quando passò di nuovo per Udine, in quel novembre, due o tre giorni dopo quanto aveva, con sua commozione veduto e qui sopra descrive, era già a S. Andrea nella tenuta del barone Morpurgo, e dopo a Mansuè di Oderzo a Oderzo ecc.

* * *

Nella sua lettera, il prof. Alacevich si meraviglia che, fra gli italiani, fra i Veneti specialmente, si parla « di amore e di stima fra i popoli »

« Ho parlato (soggiunse) con ungheresi, con tedeschi, con croati, con polacchi e ruteni che avevano patito il flagello così duramente provato dagli italiani del Veneto non ho inteso che parole d'odio e di vendetta. Ho parlato con persone delle più diverse nazionalità cha formavano il conglomerato tedesco-austro-bulgaro-turco, e non ho trovato che pensieri di conquista, bramosia di potere e di forsa»

Mai ho inteso una voce di perdono reciproco, di amore: non l'ho intesa che dal soldato italiano il quale pur potendo, non ha preso vendetta. Ne deduco che noi siamo infinitamente migliori degli altri, che abbiamo una civiltà che non è solo erudizione, ma vita dell'anima. Queste nostre qualità, però, non dobbiamo sprecarle in discorsi e frasi che ci attivano le beffe e ci portano danno. La nostra civiltà, se siamo veramente persuasi che sia tale, come dobbiamo esserlo, noi non potremo farla rispettare che imponendola. Se abbiamo la coscienza di una missione di coltura e di civiltà italiana, dobbiamo trovare in noi la forza d'imporla per il bene della umanità... »

PREONE

Dimissioni del sindaco — In seguito agli ultimi avvenimenti derivati dalla agitazione operaia, il nostro sindaco sig. Lupieri Giovanni fu Emilio, che da ben 21 anni copriva tale carica, presentò nelle mani del R. Sottoprefetto di Tolmezzo le proprie dimissioni.

CIVIDALE

La corrispondenza da Cividale apparsa in questo giornale ieri, che si riferisce ai giorni di sciopero, non è stata nè redatta, nè trasmessa dal sottoscritto.

G. Iacolutti

Un urto abbastanza forte

All'autorità giudiziaria, è stato denunciato certo Luigi Saccavini.

Mentre si trovava in campagna per lavorare, venne a diverbio con certo G. B. Castagnavicg, e a questo diede uno spintone gettandolo violentemente a terra. Nella caduta il Castagnavig si ruppe una gamba.

AZZANO X

Trova la morte nel Fiume

Il giovane Pietro Battiston, l'altro giorno si gettava capofitto nel fiume «Fiume» trovandovi la morte.

Il suo cadavere fu pescato qualche tempo dopo, e la sua triste fine, ha prodotto impressione in paese,

OSOPPO

Nobile e generoso atto. — Abbiamo dato un ampio resoconto delle feste date in occasione dell'inaugurazione della bandiera alla locale Sezione ex combattenti. In occasione di quelle feste, la Cooperativa di lavoro offrì lire 1000 ed i signori fratelli Rossi L. 100 da devolvere per l'acquisto di grano da distribuirsi agli orfani di guerra.

CRONACA CITTADINA

Il fierissimo atteggiamento della Federazione Veneta d'agitazione

La Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione fra i danneggiati di guerra delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ci comunica un appello da essa rivolto a tutti i comitati d'agitazione danneggiati guerra delle provincie medesime.

L'appello a noi sembra, e lo diciamo francamente, più che vibrato, violento. In esso accennasi alla «piena solidarietà» data dalla Federazione al movimento di protesta del Friuli, aderendo con un telegramma allo sciopero generale proclamato dalle Camere del lavoro di Udine, Pordenone e Tolmezzo e « mettendosi anche a disposizione per eventuali accordi qualora si ritenesse necessario estendere prossimamente nelle provincie di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza il movimento ora sopito nel Friuli ».

« A questo scopo, il Presidente avv. Stratta e i membri del Consiglio Direttivo avv. Guido Rosso di Pordenone e avv. Renzo Ascoli di Venezia iniziarono un giro di ispezione diretta sui luoghi e il 29 maggio già visitarono Conegliano, Sacile, Pordenone, Udine; da Udine (soggiungeremo, per completare la cronaca) furono anzi mandati i seguenti telegrammi, che non vedemmo pubblicati in nessun giornale: uno del Consiglio direttivo citato e l'altro dall'on. Garparotto.

Presidente Consiglio

ROMA

Consiglio Federazione Veneta Comitati Agitazione Danneggiati Guerra provincie Udine Belluno Treviso Venezia Vicenza recatosi oggi Conegliano Sacile Pordenone Udine dopo avere conferito rappresentanze enti ogni colore politico ed organizzazioni proletarie locali conferma permanere gravità situazione già dichiarata Ministro Lapegna Reclama immediata presentazione organico piano finanziario risoluzione problemi disoccupazione risarcimento danni prossima riapertura Camera comunicando che eventuale mancato accoglimento richieste determinerà conseguenze gravissime imprevedibili. Stratta Presidente; Rosso; Ascoli.

Sua Ecc. Nitti

ROMA

Presidenza Comitato Interprovinciale danneggiati guerra trasferitosi oggi Udine dopo colloquio avuto ieri Venezia Ministro La Pegna a conferito con Deputazione Provinciale Udine.

Riconosciuta gravità situazione non nostante calma apparente affrettovi ripetere E. V. assoluta urgenza che consiglio Ministri contemporaneamente provvedimenti contingenti prepari per ripresa parlamentare.

Un piano organico sistemazione terre invase dupplice fine sanare profonda disoccupazione e liquidare danni guerra. Ossequi

Pres. *On. Gasparotto*

Per un movimento simultaneo nelle cinque provincie

Dall'appello togliamo questi appunti:

« La nostra Federazione ha compiuto con fierezza il suo dovere ed ora i singoli Comitati d'Agitazione devano iniziare in ogni Comune quell'opera fattiva di preparazione spiritoale e tecnica che renda possibile lo scattare unanime e coordinato dele popolazioni quando - se necessario - verrà dato l'ordine d'inizio del movimento nelle cinque Provincie danneggiate.

« Oramai siamo giunti a tal punto e la situazione è così grave che se i Veneti non sapranno agire da soli, tutelando con qualsiasi mezzo e a qualunque costo i loro legittimi interessi, la disoccupazione e il mancato risarcimento dei danni finiranno col trascinare la regione in un pericolosissimo stato di fermento e di caos.

« Noi non possiamo avere più fiducia in Roma, anche se dal cessato ministro Raineri ci era venuta l'assicurazione, confermata dal nuovo Ministro Lapegna, che gran parte delle richieste del nostro Memoriale sarebbero state subito accolte.

« Il Veneto non deve più oltre tollerare di essere considerato terra di conquista, in balia dei giuochi parlamentari e delle combinazioni politiche dei singoli gruppi. Non si deve più oltre tollerare un cambiamento di Ministro ogni due mesi e anche meno, colla conseguenza di sentirsi ad ogni cambio invocare l'opportunità di una benevola attesa per dar modo al nuovo Ministro di orientarsi e di studiare il problema.

« Bisogna dare un *ultimatum* definitivo al Governo e imporgli di presentare immediatamente alla prossima riapertura della Camera un organico e completo piano finanziario di sistemazione del problema veneto nei riguardi della disoccupazione e del risarcimento dei danni. »

« E poichè in regime parlamentare il Governo cede o non cede a seconda del valore numerico dei voti dei reclamanti, le popolazioni venete devono influire con ogni mezzo di agitazione su tutti i loro deputati per dare agli stessi la sensazione della necessità di unirsi tutti nel voto, senza distinzione di partito, in una *pregiudiziale concorde di solidarietà e di coscienza veneta* allo scopo di rovesciare quel qualsiasi Ministro (Nitti, Giolitti, Meda o qualsiasi altro poca importa) che malgrado il monito derivante dalla gravità della situazione si ostinasse a perpetuare la politica del giorno per giorno e non osasse affrontare risolutamente in forma radicale la sistemazione del problema veneto ».

E conchiude:

Che se neanche la concordia parlamentare dei deputati veneti darà un pronto risultato pratico, le popolazioni passeranno senz'altro, a momento opportuno all'azione diretta e il Governo sarà responsabile di tutte le gravissime imprevedibili conseguenze della sua mancata opera di restaurazione del Veneto.

Lo scandalo di Castelfranco —

L'appello si eccupa dopo anche della inchiesta sulle malversazioni a danno delle Terre Liberate, e annuncia avere il Consiglio della Federazione deliberato di costituirvi parte civile nel procedimento penale contro tutti i responsabili — in alto e in basso. L'inchiesta sarà estesa anche alla gestione del Genio Militare nonchè a quella dell'Alto Commissariato dei profughi. I ministri Nitti e Lapegna diedero assicurazione che sarebbero stati rigidi ed implacabili nel volere la luce contro tutti i malversatori.

Si fa da ultimo invito ai Comitati di informare la Presidenza di tutti gli abusi e fatti immorali delittuosi che venissero a conoscere.

Osservazioni giuste. — Il signor Giuseppe Ridomi ci scrive una lettera sull'attuale situazione — sempre penosa pel grande numero di lavoratori che resta disoccupato — una lettera dalla quale togliamo le seguenti osservazioni che sono nel pensiero, se non sulle labbra di tutti.

« Nella nostra regione vi è ancora materiale bellico — e molto di esso utilizzabile anche per altri usi — per molti milioni custodito dal governo in magazzini, la cui eliminazione sarebbe un forte guadagno per l'economia nazionale.

Perchè non si cedono i detti materiali, anzichè a speculatori delle altre parte di Italia che dalla guerra non obbero che risorse, a cooperative di lavoratori friulani, a prezzo ridotto, con l'obbligo di trasformazione in utili arnesi di pace, procurando lavoro a chi è disoccupato e danno incremento alla industria friulana?

Se il governo bene operando, accondiscendesse alla cessione ai friulani di quanto giace nei magazzini, ed ogni giorno costa per la custodia e deperimento rieviterebbero spese di trasporti, si aiuterebbe il sorgere di proficue industrie, si sliminirebbe in gran parte la grande aventura della disoccupazione.

Allora credo che anche gli Istituti di credito garantendosi sul materiale di fabbricazione potrebbero aiutare con capitali le nuove imprese in cui il popolo troverà lavoro e guadagno e tutto il Friuli ragione di prosperità e di benessere.

Bisogna che il governo conceda, a larghi mani, ai lavoratori friulani, duramente provati dalla guerra e dall'esodo, mezzi di vita e di elevazione, e solo allora saranno evitati i malcontenti e gli scioperi. Bisogna che industriali e commercianti aiutino l'opera del governo e non aspettino gli scioperi di protesta per concedere al lavoratore ciò di cui ha bisogno e quanto giustamente può pretendere.

Il governo di Nitti sotto la pressione di allarmanti movimenti di popolo trova sempre i necessari provvedimenti; sia invece previdente e sollecito, dia modo di fornir lavoro a chi sinceramente lo domanda e dia finalmente aiuto volenteroso e sincero per la rinascita del nostro Friuli ».

Il signor Ridomi giustamente conclude:

« Qualunque debolezza è causa di danno irrimediabile, occorre fare presto prima che le nubi minacciose scatenino il temporale ».

Bollo sui vini e liquori. — In forza di Decreto Reale 27 corrente, restano definitivamente esonerate da tassa di bollo le damigiane ed i fusti contenenti vini e liquori da capacità superiore a litri cinque.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso rimarranno aperte, nei giorni di divieto vendita carne, a disposizione degli ammalati, le seguenti macellerie: Rigo Angelo via del Carbone; Trangoni Angelo, via Pelliccerie.

Mostra di pittura al circolo Sportivo. — Ricordiamo, che al circolo Sportivo in via della Posta vi è la mostra personale di pittura dell'artista sig. Giovanni Moro; e che il ricavato degli introiti va a beneficio della Società protettrice dell'Infanzia.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. — In morte della contessina Lucia De Pace, Cantoni Giovanni 5, Girolamo Barbaro 5. — In morte di Francesco Cogolo, Zanutta Ferruccio 10.

Scuola e Famiglia. — In morte della contessina Lucia De Pace, nob. famiglia Malanotti 10.

* * *

La famiglia del conte Giuseppe De Pace, per onorare la memoria della compianta contessina Lucia rapita immaturamente al suo affetto, offre alla Croce Rossa lire 100 per iscrivere il caro nome fra i soci perpetui.

La famiglia stessa, per onorare la memoria della dilettissima perduta, offre lire 100 alla Casa di Ricovero e lire 100 ai Mutilati di Guerra (Sezione di Udine.

Beneficenza

Patronato femminile e Rifugio Bambin Gesù. — Famiglia co. Giuseppe de Pace L. 50 in memoria della compianta cont.na Lucia. In morte della sig.ra Luigia Treo vedova Pascoletti, Maria Toffanelli l. 5.

Patronato Friulano per gli orfani di guerra. — In morte della signora Luigia Treo ved. Pascoletti, gr. uff. rag. Luigi Spezzotti 25. Per onorare la memoria della loro zia Emilia Luzzatto morta a Milano, i fratelli Fanny, Ugo e Oscar Luzzatto 150.

Società protettrice dell'infanzia. — In morte della mamma signora Luigia Treo ved. Pascoletti, il dott. Sigismondo Pascoletti 50. In morte della contessina Lucia de Pace, la dolente sua famiglia 100; la famiglia Miani - Bianchi, in sostituzione di fiori 50. In morte della signora Prosdocimo Caterina ved. Cantarutti, i colleghi del fratello di lei Prosdocimo Antonio impiegato del comune L. 37. In morte della signora Santa Tosolini ved. Michelini, Cabbia Girolamo, De Pauli Sante, Picco Valentino e Sala Ettore 10 per ciascuno.

Signorina Pierina Bianchi, 100.

Colonia Alpina. — Nell'anniversario dalla morte della indimenticabile benefattrice signora Angiola Chiozza Kèchler, la figlia Camilla 100.

Padiglione Tullio. — In memoria di Pietro Barnaba, Ugo Camavitto L. 50.

Congregazione di Carità. In morte della signora Luigia Treo ved. Pascoletti: Marco Zoia e famiglia 10, Revera Carlo 10, cav dott. Liuzzi 5, dott. Luzzatto 5, dott. Beorchia 5, dott. Ugo Chiaruttini 5, cav. dott. Murero 5, Marzuttini 5, dott, Ferrari 5. cav. dott. G. Cesare 5, signore Caterina Volpe e Regina Trenca 10. In morte di Croattini Giacomo, De Pauli e fratelli 10. In morte di Clary Larocca nata Santi, Toffoletti Giuseppe 5. In morte di Sgiarovello Caterina ved. Malisani Iaconisso Guido 2, Carlini Luigi 2, Filipponi Gino 2, Bottos Paolo 2, Maddalozzo Luigia 2.

Associazione Scuola e famiglia. — In morte di Carlo Cosmi, signore Anna e Italia Tumini 3, Famiglia Bortolussi 5. In morte Signora Luigia Treo ved. Pascoletti, cav. uff. prof. Luigi Pizzio 5, Famigia Tonello Raimondo 5, Famiglia Durigatto Giovanni 5. In morte Gustavo Pentima, Raimondo Tonello 2. La Famiglia dei Conti de Pace, nella luttuosa circostanza della morte immatura della conteshina Lucia de Pace 50.

Un giovane che si fa onore

Il concittadino e collega rag. Galanti Luigi di Efisio tenente d'amministrazione, già abilitato all'insegnamento della lingua francese alla Università di Grenoble, ha l'altro ieri brillantemente conseguito all'Università di Torino il diploma d'abilitazione per l'insegnamento della stessa lingua in Italia.

Congratulazioni.

Concordato di lavoro degli edili. — Ieri nella sede della Camera di Commercio, fra i rappresentanti dei datori di lavoro e le rappresentanze operaie, è stato concluso e firmato il nuovo Contratto collettivo di lavoro per l'arte Edile, nella Provincia di Udine, escluso il Pordenonese, dove il contratto era già concordato. Il cav. Giusto Venier, che presiedeva l'adunanza, espresse anche a nome della Camera di Commercio, la soddisfazione per l'accordo raggiunto.

Concittadini che onorano la città. — Nel concorso per la Cattedra di Diritto Commerciale per le R. Università di Messina e Sassari il Prof. Alberto Asquini è stato dichiarato *primo* a unanimità di voti. La Commissione giudicatrice era composta dai Proff.ri Vivante, Bolaffio, Sraffa, Rocco, Arcangeli.

COMUNICATO

Il sottoscritto comunica che, in seguito all'avvenuto suo volontario recesso dela Ditta *Rossi e Fedi* di Udine, egli nulla ha in comune con la nuova Ditta Rossi e Vezzosi succeduta ala prima. Rende pure noto che, dal 2 maggio u. s. egli esercita in nome proprio il commercio di generi alimetari vini, liquori, grassi ecc. e che il suo recapito provvisorio è in via Francesco Mantica N. 15 Udine.

Alessandro Rossi

Un morto sconosciuto dopo essere stato identificato

Il giorno 28 dello scorso mese veniva travolto da un automodile e ucciso un uomo dell'apparente età di 50 anni, I carabinieri che lo portarono al nosfro ospedale dichiararono essere l'ucciso certo Gasparini Pietro da Pinzano.

Ora invece risulta che il signor Gasparini non fu mai travolto da automobili. Si crede però che il morto appartenga al comune di Travesio o paesi limitrofi.

Per ora il cadavere trovasi sempre nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità, per l'indentificazione.

Lo sciopero agrario dei bianchi

Come dicemmo ieri le organizzazioni bianche hanno proclamato lo sciopero agrario per il personale salariato e di giornata, che in provincia non è molto, e di cui non tutto avrebbe risposto all'appello.

In molti paesi difatti continua il lavoro, e solo a Rivignano e nella plaga contermine si sono avute dezioni.

Lo sciopero appunto per la sua scarsa riuscita, non è magnificato dalle organizzazioni clericali le quali attendo dal congresso di Treviso seguito ieri, la linea di condotta per quanto riguarda il raccolto dei bozzoli.

Nel Pordenonese i bozzoli vengono da contadini portati all'essicatolo, non convenendo che la vendita per lo svilimento del prezzo.

Ieri erano acquistati da 18 a 20 lire il chilogramma.

I proprietari avrebbero ad ogni modo diffidato gli ammassatori di comperare direttamente dai contadini quelle partite che loro non appartengono direttamente.

Il commissario De Biasi trasferito

Il commissario di P. S. De Biasi che si trovava il Friuli, prima a Cividale, quindi a Udine da cinque anni, è stato trasferito a Piombino.

Al bravo funzionario un augurio e un saluto cordiale.

Sport Club Juventus

Grande riunione ciclo podistica

Il 6 corr. come fu annunciato, seguirà in Piazza Umberto una grande riunione ciclo-podistica, organizzata dallo Sport club Juventus, a beneficio della Sezione Udinese mutilati ed invalidi di guerra.

Ecco il programma:

1. — Corsa podistica velocità - Batterie (m. 100).
2. — Corsa podistica velocità - Finale (m. 100).
3. — Corsa ciclistica velocità m. 1609 - 3 giri Batterie.
4. — Corsa podistico: all'Americana per coppie - m. 4290 - 8 giri.
5. — Corsa ciclistica velocità m. 1609 - 3 giri Finale.
6. — Corsa podistica con ostacoli - m. 800.
7. — Corsa ciclistica « Sporting Trieste » - Km. 16-30 giri.

La corsa podistica e ciclistica di velocità sarà per batterie. Occorrendo vi sarà la semifinale. Nella finale correranno solamente i 6 meglio classificati. Nella corsa podistica all'Americana sarà facoltà alternarsi soltanto sulla linea di traguardo, ed è obbligo passare la bandierina. Ai corridori, che fanno coppia è obbligo vestire costume eguale.

Nella gara podistica con ostacoli è obbligo superare i seguenti ostacoli:

1. — Una siepe alta m. 0.70;
2. — Volteggio alto m. 1.20;
3. — Due siepi alte cm. 40, distanti l'una dall'altra m. 1.60;
4. — Una siepe alta m. 0.70.

Nel volteggio è permesso toccare con le gambe.

Per la corsa ciclistica di Km. 16 - giri 30 - vi saranno due traguardi, uno al 10. giro e l'altro al 20.

Regolamento

1. Le gare sono libere a tutti.

2. Le domande di iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì 4 giugno presso la sede dello « Sport club Juventus » via Mazzini, 3 e dovranno essere accompagnate dall'importo delle relative tasse, fissate in L. 2 - per le gare podistiche e L. 3 - per quelle ciclistiche, per ogni singola gara e per ogni persona.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi pronti agli ordini del direttore delle gare alle ore 14 e 30 precise nel quartiere loro indicato, e dovranno indossare un costume decente da corsa.

Saranno presi in considerazione i soli reclami presentati per iscritto entro 2 ore dal termine delle gare, ed accompagnati dall'importo di L. 5.

Fra i premi di rappresentanza, che saranno assegnati alle Società, che avranno i migliori classificati, vi sono una grande medaglia argento dono del Ministero della guerra, oggetto artistico dono del Ministero delle Terre liberate, medaglia dono del Comune di Udine e della Banca Italiana di sconto.

Vita Militare

...gl ci invia da Roma in data 30:

...rara Biagio, maggiore nel 2.o ...ia, assegnato al Comando ge... Truppe Venezia Giulia, cessa ...ssegnazione ed è trasferito al ...ito 35.o fanteria dal 15 maggio

...valieri Ferruccio, capitano nel ...fanteria e comandato all'ufficio ...le risanamento campi battaglia.

...mese Cesare, capitano nel 2.o ...ia è trasferito al 50.o fanteria. ...no Emanuele, tenente nel 2.0 ...ia è trasferito alla scuola di ...zione di fanteria di Parma.

...i Giacomo tenente di fanteria ...plemento del distretto di Fi... S. Est è trasferito al deposito ...ine.

...ne Guglielmo, tenente di com...nto di fanteria, del distretto di ... Carrara e del deposito 7.o ...è trasferito al distretto di Ro... P. (assegnato scuola centrale ...teria in data 18 dicembre 1919)

...ti Antonio sottotenente di fan...di complemento del distretto e ...o di Reggio Emilia è trasfe... deposito 8.o alpini.

...sanatori per tubercolosi

...roposito della deficente assi... sanitaria ai tubercolosi in ge...d ai tuberc losi di guerra in ..., il presidente del Fascio sa... della Provincia, cav. dott. Ca...ni ci scrive:

... Corriere della sera » di ieri ...ca una lettera a firma S. V. ...uale l'autore lamenta la chiu...raduale di tutti i sanatori, ...e ai tubercolosi di guerra ven...olti i soggiorni migliori al mare ...monte.

...a nostra Provincia, i tuberco... guerra riformati e giunti nelle ...miglie sono circa 150 ed il nu...resce ogni giorno. Poi vi sono ...elli affetti da forme glando...ee, articolari, pure numerosi. ... Presidenza del Fascio sani... incaricato il dott. G. Volpi ...dini di svolgere in seno alla ...ssione antitubercolare provin...che dovrebbe radunarsi prossi...te, il suo pensiero sull'impor... grave argomento. »

...aligia dell'ing. Ferrari

...ro giorno l'ing. Camillo Fer... Milano, arrivato da Trieste, ...posto in un cupeè di seconda ...sul diretto in partenza per ...

...i momenti prima che il treno ..., scese, segnando il posto ...a valigia e il soprabito. Di ...l suo posto stava un soldato. ...o ritornò la valigia e il sol... il soprabito erano spariti. ...lcuni bambini, giocando in ...genta, rinvennero una valigia ...va ancora nell' interno degli ...nti.

...aligia fu portata in questura, ...e riconosciuta per quella ... Ferrari.

...onsiglio comunale in se... convocazione è convocato ...rcoledì 9 corr. alle ore 14.30.

IN TRIBUNALE

...mila lire di stoffe rubate?

...nte l'invasione al negoziante ...Bella Angelo di Nimis vennero ...— secondo le sue afferma...— 300 mila lire di stoffe.

...ribunale comparvero quali re...bili certo Crassi Antonio di ..., Comelli Massimo fu Giaco...omada Gisella fu Giovanni, ...zzi Noemi di Eliodoro, Mi...Maria fu Antonio, Callis Gio... di Biagio, Bressani Maria fu ...pe, Biasizzo Giovanni fu An... Ferlizza Maria e Gina fu G. ... di Nimis.

...mputati negano; è lo stesso ...a Bella non sa di preciso ...e le responsabilità.

...o l'escussione dei testimoni, ...unale invia assolti tutti gli ...ti.

...radiso delle Signore!

...cosa è? Dov'è? Se ne parla ...eganti ritrovi della città e ...rovincia, nonchè nei numero... di Gorizia e Trieste.

...v' ha sarta, modista, sarto o ...re noto, che non ne parli ...a clientela ed ovunque si di...Scusi è stata a fare acquisti ...o ed unico negozio della antica ...natissima Ditta *Paolo Gaspar-*... Via Mercato Vecchio N. 4? ... Vada e ne sarà contenta ...gni rapporto. Colà troverà un ... personale che sarà ben lieto ...pporre alla attenzione delle ... visitatrici, dei gentili visito...tte le meravigliose merci di ...e negozio è fornitissimo. Tro...n assortimento di cui non v'ha ...e in *seterie, stoffe estive di ...er signora e per uomo, Meru... e rinomati voils di St. Gall ... biancheria in pezza e confe..., innumerevoli tipi di stoffe ...icie e pigiama, tappezzerie ...bili e tendaggi d'ogni generee* ...c.

...oi, si desidera la confezione ...o sublime di qualsasi corredo ...nora, per uomo, e per neonato, ...a *Paolo Gaspardis* ha un ...so laboratorio proprio. »

Consiglio dei Ministri

ROMA, 1. — Stamane alle 10.30, s'è riunito a Palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri. Mancava l'on. Nava, il quale, indisposto, è comparso solamente verso mezzogiorno.

La prima parte della riunione è stata dedicata al lungo esame della situazione internazionale, in base alle notizie ricevute dai nostri rappresentanti all'estero.

L'on. Nitti ha comunicato ai suoi colleghi che egli aveva chiesto agli alleati la proroga del Convegno di Spa, ma la Francia si è opposta a l'Inghilterra si e resa solidale con la Francia. Così il convegno di Spe resta definitivamente fissato per il giorno 21 corr. e la Camera terrà una decina di sedute dovendo l'on. Nitti partire al più tardi il 18 corr. Per quanto si riferisce al Convegno di Pallanza si afferma che esso è stato rinviato «sine die».

Sono state esaminate nelle linee generali tutte quelle riforme di carattere economico e sociale che il Governo intende presentare al Parlamento, e che saranno presentate in successive riunioni.

La stampigliatura dei titoli austriaci

ROMA, 1. — Il ministro del tesoro on. Schanzer con suo decreto del 29 corr. mese prorogata a tutto il 30 giugno prossimo veniente il termine precedentemente stabilito con i decreti ministeriali 9 aprile e 8 maggio ultimo scorso per il deposito alle figliali della banca d'Italia dei titoli del debito pubblico Austriaco esclusi benintesi quelli ungheresi posseduti nelle antiche provincie del regno e regolarmente assoggettati alla tassa di bollo sui titoli esteri. Per i titoli della specie non assoggetati al bollo fiscale Italiano anteriormente al 24 maggio 1915 rimane in vigore il temperamento contenuto nel comunicato stefani del 15 maggio se cioè che le figliali della banca d'Italia accettino anche domande per stampigliature di tali titoli sempre che si possa dimostrare il possesso in Italia prima del 24 maggio predetto.

Le domande dovranno essere presentate corredate dei documenti comprovanti, che l'esposta condizione sussiste. Sulle singole domande si pronuncierà definitivamente il Ministero del tesoro, previi gli accertamenti ed i riscontri, che crederà opportuno di fare per sincerarsi l'accertata condizione di fatto.

Ea fiera di Padova

PADOVA 1. — Oggi con l'intervento del sottosegretario di Stato pel tesoro on. Agnelli, del conte Leopoldo Corinaldi pel ministero degli esteri dell'on. Piva, dei senatori Levi Civita Tamassia e Giusti e dei rappresentanti di parecchie ambasciate è stata solennemente inaugurata la seconda fiera internazionale dei campioni alla quale partecipano parecchie centinaia di ditte italiane e straniere.

Parlarono applauditi il commissario regio Sorge, il presidente della fiera conte Miari, il presidente onorario comm. Fiorazzo il conte Corinaldi per il ministero degli esteri e per ultimo l'on. Agnelli che dichiarò aperta la fiera in nome del governo. Le autorità e i comitati hanno quindi visitati i vari reparti riportandone una eccellente impressione.

Un reclamo che ha effetto

MACERATA, 2. — In seguito al reclamo al corridore Torricelli contro Alaboine per danneggiamento al momento dell'arrivo al traguardo della quinta tappa del giro d'Italia la giuria ha assegnato il primo posto a Torricelli, e secondo ad Alaboine.

Gli operai militari e il loro trattamento

ROMA, 1. — Il ministro della guerra on. Rodinò ha voluto personalmente riesaminare il provvedimento di licenziamento degli operai militari straordinari ed ha disposto che tale provvedimento non sia applicato ai mutilati di guerra. Si è riservato di esaminarla possibilmente di trattenere provvisoriamente gli operai straordinari che abbiano un certo periodo di servizio continuativo anteriore alla dichiarazione di guerra.

La lezione d'un Vescovo

Il «Popolo d'Italia» reca: «Dopo una cresima impartita solennemente nella chiesa di S. Antonio Vecchio, mons. Bartolomasi, vescovo di Trieste, colse occasione dalla cerimonia (veramente solenne, date le costumanze triestine) per una clamorosa lezione di morale e di patriottismo.

«Fatti uscire dopo la cerimonia tutti i maschi e tutti i cresimati, si rivolse alle dame curiosamente rimaste, dando loro una lavata di testa in piena regola: «Se volete chiamarvi, non dico cristiane, ma «italiane» smettete di sfoggiar lusso e di spendere in codesta maniera, mentre la patria faticosamente tenta di rialzarsi dalla miseria, che essa ha generosamente affrontata per i suoi principi, per le sue necessità storiche, senza dubbio, ma anche per la redenzione vostra».

L'Inghilterra provvede per sè nel commercio con la Russia

LONDRA, 2. — L'«Evening Standard» annuncia che le conversazioni impegnate fra i ministri inglesi e la delegazione commerciale dei Soviet, avranno per primo risultato la creazione di un ufficio centrale del commercio russo a Londra, allo scopo di cominciare uno scambio di merci con i commercianti inglesi.

Incendi devastatori

HALICO, (Scozia) 2. Incendi di foreste hanno provocato gravi danni presso Dormouth. Si segnala che l'incendio minaccia anche parecchie città.

Pace fra lettoni e russi

ROMA, 2. — La legazione di Lettonia a Roma comunica all'agenzia stefani: Il presidente della delegazione che si era recata a Mosca per trattare la pace si trova attualmante a Riga. Egli ha dichiarato che la questione della frontiera può dirsi risolta, poichè non restano da trattare che questioni tecniche di dettaglio e da fare il plebescito in un distretto. La Russia riconosce la piena indipendenza della Lettonia. Una conferenza economica tra i rappresentanti degli stati baltici avrà luogo dal 3 al 5 giugno a Riga, allo scopo di istituire, un consiglio economico tra questi stati alla conferenza parteciperanno i rappresentanti della finanza del commercio e delle borse di ciascuno degli stati baltici.

Berlino non si prenderà

BERLINO, 1. — Il Ministero della Reichsvehr ha dichiarato al *Berlinger Tageblatt* che un nuovo tentativo per prendere Berlino di sorpresa incontrerebbe una seria resistenza poichè il governo dispone di truppe sufficienti per reprimere ogni tentativo di colpo di stato. Egli ha aggiunto che in previsione di ogni evento il governo prende misure energiche ed è deciso, occorrendo, a non abbandonare Berlino una seconda volta senza combattere.

Le dimissioni di un socialista maggioritario

BERLINO, 1. — Il socialista maggioritario Rausch relatore al Ministero dello Reichsvehr ha dato le sue dimissioni. In una lettera al sottosegretariato di stato Stoek dichiara che la sua decisione è motivata dalla criticissima situazione dalla reichsvehr, Constata inoltre che gli ufficiali fedeli alla costituzione non possono nulla contro lo spirito reazionario chè si manifesta tra gli ufficiali e le truppe.

Discorso che provoca le dimissioni di un ministero

BRUXELLES, 2. — La Libre Belgique dice che in seguito ad un discorso pronunciato dal ministro Rankin domenica ed alle discussioni che ne risultarono nel consiglio dei ministri, il gabinetto è virtualmente dimissionario. La notizia della crisi sarà resa pubblica fra poco. Il ministro Renkin avrebbe dato le sue dimissioni, provocando così un rimpasto ministeriale sulla estensione del quale è impossibile non preoccuparsi attualmente.

La fantasia jugo-austriaca

Zara, 2. — La stampa croata pubblica notizie sensazionali su una pretesa rivoluzione in Italia.

I telegrammi sono tutti datati da Ginevra e da Zurigo e annunciano che da quattro giorni sono interrotte le relazioni telegrafiche con l'alta Italia. Tutti affermano che nel lunedì di Pentecoste fu proclamata a Milano la repubblica dei Soviet e che il governo ha dovuto costituire un forte esercito di volontari per combattere contro l'esercito rivoluzionario.

Non sarebbe inopportuno che questo gioco jugoslavo, troppo simile a quello austriaco durante la guerra fosse una volta per sempre fatto finire?

Il fermo di un vagone d'esplosivi

Trieste, 1. — Un altro incidente per le spedizioni di armi e munizioni contro la Russia bolscevica è avvenato alla stazione di Sant'Andrea dove si trovava un vagone di esplosivi diretto in Polonia.

La Camera del Lavoro non ha lasciato proseguire il vagone ed ho ottenuto che il materiale bellico fosse scaricato e trasportato alla lacale Direzione di artiglieria.

Ferrarin e Masiero sono arrivati a Tokio

Tokio, 31. — I tenenti Masiero e Ferrarin, partecipanti al «raid» Roma-Tokio, sono arrivati nella capitale giapponese, il primo alle ore 12.30, il secondo un'ora dopo.

Entrambi erano partiti da Osaka ieri alle ore 10.

Domenico Del Bianco diretf. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

—BANCO e retro banco con scansie vendonsi adatti per negozio. Rivogersi — Caffè Vittorio Emanuele signor Grassi.

SIGNORINA DATTILOGRAFA praticissima lavoro Uffici Municipali - certificati, referenze ottime - cerca posto Municipio, Provincia preferibilmente Carnia. Scrivere 3698 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI abili lavoranti sarte per il laboratorio Irma Gaspardis Chiurlo Via Cussignacco N. 15. Primo piano.

CAMERA Vuota cerca signorina presso Onesta famiglia, adattandosi collocare letto camera famiglia. Scrivere Cassetta 1692 A Unione Pubblicità - Udine.

VINO BIANCO gradi 9.1/2: garantito sano di buon gusto vendo salvo esaurito al quintale Lire 195. Posto miei magazzini Vicolo D'Arcano N. 1 Udine. Giovanni di Lenardo fu Giov.

VENDONSI Mobili usati, e grande Etager con cassetti, per studio. Via Cavour 10 piano III.

NOLEGGIANSI Camions veloci per qualunque destinazione a prezzi di massima convenienza - G. Pozzo - Via Buttrio 12 Udine.

ATTILIO TRAVAGINI

Magazzeni Bergagna - Via Marsala N. 2 - (fuori porta Cussignacco)

Concessionario esclusivo per la provincia con forti depositi del

Fernet Felice fu Domenico Vittone

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini Piemontesi in fusti e bottiglie

Liquori in genere, Marsala, Vermouth

Cioccolatto, Biscotti, Conserve. Olii, Caffè

Saponi ecc.

Prezzi di massima concorrenza

Japon Cream Chic

Brevettata

Crema Giapponese per calzature

Concessionari per tutto il Regno: **F.lli LIZZI & C. - Udine**

Via Cavallotti - 8

E' la migliore al minor prezzo

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuòle, Serramenti.

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiati doppio - Timbri - Stilegrafico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liqui ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli este**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia li quida - Prezzi ridottissimi

Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscol

FALCI

Consegna Immediata
DI STIRIA - Marcha primissima
a L. 13.50 partite da 100 pezzi
BASEGGIO Foro Bonaparte 45
MILANO

Per inserzioni
rivolgersi all'Unione Pubbli
UDINE